

in quanto quasi tutto coopera in lui a esacerbare le piaghe del dolore. La felicità degli altri lo rende più sofferente, più irascibile. La storia gli porge esempi che gli rammentano solo il suo calvario e lo richiamano ancor più alla sua desolata realtà (1). La natura con le sue strane voci e con le sue ricche visioni già di per sè intimamente triste, gli insinua pure la sua nota melanconica, or direttamente con le penombre paurose delle sue selve, ed or indirettamente con le sue bellezze impassibili e contrastanti con la miseria delle genti umane che alberga (2). Sono rari i casi, in cui il poeta riesce ad estraniarsi dalla sua patetica predisposizione d'animo e strappare alla lira un accordo lieto e sereno. Lo fa, quando, eccitato dal vino e stuzzicato dalla foga della danza, si mescola tra i giovani festosi e batte loro il tempo col ritmo dei propri versi, briosi, saltellanti, agili (3). Lo fa ancora, quando si tuffa nell'imitazione appassionata di canzoni popolari e a capo fitto si immerge nello spirito e nelle forme loro (4). Ma lo fa ben di raro!

Invece non di raro il Bezruč si immedesima perduto nel destino e nelle passioni di coloro che soffrono, sia del singolo, che della collettività. Lo impressionano fortemente un dramma d'amore, un atto di eroismo, un'angheria qualunque. Lo ispirano egualmente una casta sociale, un villaggio deserto, lotta di classi, vita di artigiani e minatori (5). E la sua compenetrazione nel dolore altrui è sì forte e sì profonda che talvolta sembra che in lui succeda il processo inverso e che dal male generale derivi poi il suo male particolare: tale è il colorito appassionato delle sventure altrui, tale l'accorata e profonda intuizione della psiche altrui.

(1) *Dědina nad Ostravicí, Michalkovice, Leonidas*, ed. cit. pagine 45, 75, 77.

(2) *Sviadnov I, Zem pod horami, Slezské lesy*, ed. cit. pagg. 68, 117, 125.

(3) *Kyjov, Lazy, Valčice*, ed. cit. pagg. 11, 144, 149.

(4) Cfr. le poesiuole o il ciclo di poesie *Gruň*, riportate da V. MARTÍNEK, op. cit. pag. 130 s., se sono veramente opera del Bezruč.

(5) Le « Canzoni slesiane » offrono moltissimi esempi a proposito, p. es.: *Papřový Mojšl, Kantor Halšar, Žně, Koukoř*, ecc., ed. cit. pagg. 18, 27, 123, 125.